



Collana: **LA MADRE DI DIO**

LO SCAPOLARE DEL CARMELO



© Editrice Shalom - 16.7.2005 Beata Vergine Maria del Monte Carmelo
© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 0 8 1 7

Per ordinare questo libro citare il codice 8339



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it
www.editriceshalom.it

Indice

*“Anch’io porto sul mio cuore, da tanto tempo,
lo scapolare del Carmine!”* 7

LO SCAPOLARE DELLA MADONNA DEL CARMINE .. 17

Natura e significato dello scapolare del Carmine 35

L’insegnamento dei papi..... 40

Esempi e voci dei santi 46

Conferme dal cielo 48

Lo scapolare segno di consacrazione 51

Benedizione e consegna

dello scapolare del Carmine..... 53

Rito solenne 56

Rito breve 65

Formula breve

per l’imposizione dello scapolare 66

Preghiera di ringraziamento per lo scapolare 67

Preghiera per le anime del Purgatorio 68

Pagellina ricordo della mia consacrazione a Maria . 69

PREGHIERE ALLA VERGINE DEL CARMINE 71

Novene alla Madonna del Carmine 101

Tridui..... 155

Il Perdono del Carmine..... 168

Supplica alla Madonna del Carmine 172



**“ANCH’IO PORTO SUL MIO CUORE,
DA TANTO TEMPO, LO SCAPOLARE
DEL CARMINE!”**

È ormai risaputo, per averlo più volte ammesso lui stesso, l’amore che san Giovanni Paolo II nutriva nei confronti della Vergine del Carmelo.

Si hanno diverse prove di questa sua particolare predilezione, tra di esse una testimonianza “visiva”, una foto risalente al 1942, dove il Pontefice, al tempo seminarista clandestino, è ritratto nella cava dov’era costretto a lavorare, a torso nudo, o meglio coperto solo dello scapolare.

• 17 febbraio 1980: *papa Giovanni Paolo II si recò in visita pastorale alla parrocchia romana di San Martino ai Monti, affidata ai Carmelitani dal 1299.*

Durante l’incontro con il Consiglio pastorale, il Papa prese in mano lo scapolare della priora del Terz’Ordine Carmelitano, poi, con letizia e compiacenza che trasparivano dal volto, si portò le mani sul petto ed esclamò: “Qui sotto, lo porto anch’io da molto tempo!”, dando particolare tono di voce alle ultime parole “... da molto tempo!”.

Durante l’incontro con i religiosi carmelitani, il superiore della comunità rivolse al Papa un breve indirizzo di omaggio e di ringraziamento; conclu-

se con le seguenti parole: “Maria del Carmelo – che sappiamo essere stata tanto amata anche da Wojtyla – possa sorreggere i suoi passi nel guidare la Chiesa in questi tempi”. Il Papa subito soggiunse: “E Maria del Carmelo è capace di guidare i passi non solo in questa vita, ma anche nell’altra, in Purgatorio”.

• 13 maggio 1981: *64° anniversario delle apparizioni di Fatima, papa Giovanni Paolo II venne ferito in modo gravissimo dai colpi di pistola dell’islamico Alì Agca, in quel momento egli indossava lo scapolare. Le sue condizioni erano disperate, tanto che il suo Segretario gli amministrò il sacramento dell’Unzione degli infermi. Ma il Papa fu abbastanza lucido, da chiedere di essere operato con il suo scapolare al collo.*

Dopo il lungo intervento, egli volle sapere i dettagli dell’operazione e scoprì che la pallottola, che l’aveva colpito, si era mossa miracolosamente e inspiegabilmente a zig zag nel suo corpo, evitando di colpire alcuni organi vitali, tra cui l’aorta centrale, la colonna vertebrale e i principali centri nervosi.

Un quotidiano laico di Roma di larga diffusione affermò che sul petto del Santo Padre, in occasione dell’intervento al Policlinico Gemelli in seguito all’attentato di piazza San Pietro, fu distintamente osservato lo scapolare del Carmine: “Quando

il Pontefice entra in sala operatoria non ha più la talare bianca, indossa solo una maglietta e sulla pelle lo scapolare, due ritagli di stoffa marrone sul petto e sulla schiena legati da una fettuccia, con l'immagine della Madonna del Carmelo”.

• 16 luglio 1988: *“Nel mese di luglio celebriamo il ricordo della beata Vergine Maria del Monte Carmelo, tanto cara alla pietà del popolo cristiano di tutto il mondo e legata in modo speciale alla vita della grande famiglia religiosa carmelitana.*

Il pensiero va alla sacra montagna del Carmelo, che nel mondo biblico è sempre considerata come il simbolo di grazia, di benedizione e di bellezza. Su quella montagna i Carmelitani dedicarono alla Vergine Madre di Dio (‘Fior del Carmelo’ che possiede la bellezza di tutte le virtù) la loro prima chiesa, esprimendo così la propria volontà d’affidarsi completamente a lei e di legare indissolubilmente il proprio servizio a Maria con quello ‘in ossequio a Cristo’.

I grandi mistici carmelitani hanno inteso l’esperienza di Dio nella propria vita come un cammino di perfezione (santa Teresa di Gesù) e come una salita del Monte Carmelo (san Giovanni della Croce).

In questo itinerario è presente Maria. Ella, invocata dai Carmelitani come Madre, patrona e sorella, diviene, in quanto vergine purissima, modello dei contemplativi, sensibili all’ascolto e

alla meditazione della Parola di Dio e obbedienti alla volontà del Padre per mezzo di Cristo nello Spirito Santo. Per questo nel Carmelo e in ogni anima profondamente carmelitana, fiorisce una vita d'intensa comunione e familiarità con la Vergine Maria, quale nuova maniera di vivere per Dio e di continuare qui in terra l'amore del Figlio Gesù a sua Madre Maria.

Una particolare grazia della Madonna verso i Carmelitani, ricordata da una veneranda tradizione legata a san Simone Stock, si è irradiata nel popolo cristiano con tanti frutti spirituali. È lo scapolare del Carmelo, mezzo di affiliazione all'Ordine del Carmelo per condividere i benefici spirituali, e veicolo di tenera e filiale devozione mariana.

Mediante lo scapolare i devoti della Madonna del Carmelo esprimono la volontà di plasmare la loro esistenza sugli esempi di Maria, la Madre, la patrona, la sorella, la vergine purissima, accogliendo la Parola di Dio e dedicandosi al servizio dei fratelli”.

• 1 novembre 1996: *Giubileo del sacerdozio di Giovanni Paolo II: nel suo libro Dono e Mistero, nel 50° del mio Sacerdozio, il Papa parlando della sua città natale, afferma: “C’era sulla collina un convento di Carmelitani molto frequentato e ciò non mancava di riflettersi in una diffusa devozione per lo scapolare della Madonna del Carmelo.*

Anch'io lo ricevetti, credo all'età di dieci anni e lo porto tuttora. Si andava dai Carmelitani anche per confessarsi. Fu così che, tanto nella chiesa parrocchiale quanto in quella del Carmelo, si formò la mia devozione mariana durante gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza fino al conseguimento della maturità classica”.

E ancora, in occasione di un Capitolo generale dei Carmelitani il Papa disse: “C'è nel vostro Ordine, anche molto forte, una profonda tradizione cristologica e mariana: seguire Cristo imitando Maria... Continuate con tutto questo, dando nuova vita ed energico impulso alle vostre comunità e ai vostri confratelli.

La Chiesa ha bisogno di essere sempre più Chiesa nei suoi componenti e tra di essi voi siete componenti molto importanti, fondamentali, perché venite direttamente dal Vangelo”.

• 25 marzo 2001: *“Le varie generazioni del Carmelo, dalle origini fino ad oggi hanno cercato di plasmare la propria vita sugli esempi di Maria.*

Per questo nel Carmelo e in ogni anima mossa da tenero affetto verso la Vergine e Madre santissima, fiorisce la contemplazione di lei... che già vive in sé quanto ogni fedele desidera e spera di realizzare nel mistero di Cristo e della Chiesa. Per questo, giustamente, Carmelitani e Carmelitane hanno

scelto Maria come propria patrona e Madre spirituale... Lei è la Vergine purissima che guida tutti alla perfetta conoscenza e imitazione di Cristo.

Fiorisce così un'intimità di rapporti spirituali che incrementano sempre più la comunione con Cristo e con Maria... Ella non è solo un modello da imitare, ma anche una dolce presenza di Madre e Sorella in cui confidare. Giustamente santa Teresa di Gesù esortava: 'Imitate Maria e considerate quale debba essere la grandezza di questa Signora e il beneficio di averla come Patrona'.

Questa intensa vita mariana, che si esprime in preghiera fiduciosa, in entusiastica lode e in diligente imitazione, conduce a comprendere come la forma più genuina della devozione alla Vergine santissima, espressa dall'umile segno dello scapolare, sia la consacrazione al suo Cuore Immacolato.

È così che nel cuore si realizza una crescente comunione e familiarità con la Vergine santa 'quale nuova maniera di vivere per Dio e di continuare qui in terra l'amore del Figlio Gesù a sua Madre Maria'.

Questo ricco patrimonio mariano del Carmelo è divenuto nel tempo, attraverso la diffusione della devozione allo scapolare, un tesoro per tutta la Chiesa... tanto da trovare espressione nella memoria del 16 luglio, presente nel Calendario liturgico della Chiesa universale.

Nel segno dello scapolare si evidenzia una sintesi efficace di spiritualità mariana, che alimenta la devozione dei credenti, rendendoli sensibili alla presenza amorosa della Vergine Madre nella loro vita.

Lo scapolare è essenzialmente un 'abito'. Chi lo riceve viene aggregato o associato in un grado più o meno intimo all'Ordine del Carmelo, dedicato al servizio della Madonna per il bene di tutta la Chiesa.

Chi riveste lo scapolare viene quindi introdotto nella terra del Carmelo, perché "ne mangi i frutti e i prodotti" e sperimenti la presenza dolce e materna di Maria, nell'impegno quotidiano di rivestirsi interiormente di Gesù Cristo e di manifestarlo vivente in sé per il bene della Chiesa e di tutta l'umanità.

Due quindi sono le verità evocate nel segno dello scapolare: da una parte la protezione continua della Vergine santissima, non solo lungo il cammino della vita, ma anche nel momento del transito verso la pienezza della gloria eterna; dall'altra, la consapevolezza che la devozione verso di lei non può limitarsi a preghiere e ossequi in suo onore in alcune circostanze, ma deve costituire un 'abito', cioè un indirizzo permanente della propria condotta cristiana, intessuta di preghiera e di vita interiore, mediante la frequente pratica dei Sacramenti e il concreto esercizio delle opere di misericordia spirituale e corporale.

In questo modo lo scapolare diventa segno di 'alleanza' e di comunione reciproca tra Maria e i fedeli: esso, infatti, traduce in maniera concreta la consegna che Gesù, sulla croce, fece a Giovanni, e in lui a tutti noi, della Madre sua e l'affidamento dell'apostolo prediletto e di noi a lei, costituita nostra Madre spirituale.

Di questa spiritualità mariana, che plasma interiormente le persone e le configura a Cristo, primogenito fra molti fratelli, sono uno splendido esempio le testimonianze di santità e di sapienza di tanti santi e sante del Carmelo, tutti cresciuti all'ombra e sotto la tutela della Madre. Anch'io porto sul mio cuore, da tanto tempo, lo scapolare del Carmine!''.

• 23 novembre 2005: *È stato presentato ai fedeli, accorsi in gran numero alla chiesa dei Carmelitani Scalzi di Wadowice, città natale di Karol Wojtyła, lo scapolare portato da san Giovanni Paolo II.*

La preziosa reliquia è stata installata presso l'altare della Madonna del Carmine, dove il giovane Karol Wojtyła ricevette questa veste mariana.

Tutto si è svolto durante l'Eucaristia presieduta dal padre Albert Wach, provinciale di Cracovia, il quale ha ribadito che Giovanni Paolo II, in molteplici occasioni, ha ricordato la sua devozione per-



Scapolare di san Giovanni Paolo II installato presso l'altare della Madonna del Carmine di Wadowice (Polonia).

sonale allo scapolare del Carmine e la sua calda appartenenza “fin da bambino” a questa confraternita.

Il suo stesso segretario personale, oggi arcivescovo di Cracovia, monsignor Stanislaw Dziwisz, lo conferma: “Nella vita di preghiera del Cardinale, e poi del Papa, un posto molto importante aveva la sua devozione mariana, le cui forme tradizionali aveva portato dalla casa paterna e dalla parrocchia (...).

A Wadowice, sul Colle c'era il convento dei Carmelitani Scalzi, che diffondevano il culto di san Giuseppe e lo scapolare carmelitano.

Il Servo di Dio (oggi santo, n.d.r.) all'età di dieci anni si iscrisse alla confraternita e ricevette lo scapolare che portò sempre addosso e con il quale andò nella casa del Padre.

Aggiungo che era un vero scapolare di feltro, e non una medaglietta appesa alla catenina”.